

Elisa Sanzeri



Bio

Elisa Sanzeri è laureata in Semiotica (LM-92) all'Università di Bologna e attualmente svolge un progetto di ricerca sullo spazio domestico nel discorso sociale contemporaneo sotto la supervisione della prof.ssa Alice Giannitrapani. Ha pubblicato alcuni saggi sull'argomento (2023, "Foto d'interni. Non giudicare mai una rivista da una copertina", in *Carte Semiotiche*, 8; 2024, "Sul divano. Forme dello stare insieme", in *E|C*, 41) e curato, con M.C. Addis, G. Costanzo e D. Mangano, i nn. 38 e 39 di *E|C* "Il discorso dei materiali. Senso e significazione", Voll. 1 e 2 (2023). È rappresentante dei dottorandi in Semiotica del XXXVIII ciclo.

Titolo del progetto

In casa. Sociosemiotica dello spazio domestico.

Tutor

Prof.ssa Alice Giannitrapani

Abstract

Il progetto di ricerca ha per oggetto lo spazio domestico e intende delineare l'immaginario attuale sulla casa ricostruendone al contempo le trasformazioni diacroniche. Considerando la casa come un effetto di senso che può manifestarsi mediante sostanze espressive diverse, la ricerca adotta una metodologia d'analisi sociosemiotica e si rivolge a testualità differenti (dalle riviste agli arredi fino alle fiere di architettura e design) che circolano nella domosfera contemporanea, contribuendo a dar forma a ciò che intendiamo per casa. Sulla scorta di una generale riarticolazione delle soluzioni abitative, segnate dal progressivo abbandono degli schemi razional-funzionalisti, la ricerca ipotizza che sia in corso un processo di risemantizzazione dello spazio domestico e, di conseguenza, di ridefinizione delle soglie che consentono di distinguere interno ed esterno, pubblico e privato, familiare e sociale etc. Come ogni luogo, l'abitazione è soggetta a continui sommovimenti semantici, a trasformazioni che volgendosi sul piano dell'espressione producono corrispettive variazioni su quello del contenuto, ma è capace a sua volta di farsi significativa per ulteriori significati sociali. Ecco che, al di là della sua apparente banalità, sotto la lente semiotica essa può diventare, come la casa cabila di Bourdieu (*La casa o il mondo alla rovescia*), immagine ridotta di un intero assetto sociale, raccontando dei nostri modi di vivere insieme, delle logiche che li governano e delle maniere in cui mettiamo in forma quei valori che, in profondità, ne articolano il senso sempre mutevole.

Bio

Elisa Sanzeri holds a Master's degree in Semiotics (LM-92) from the University of Bologna and is currently conducting a research project on domestic space in contemporary social discourse under the supervision of Prof. Alice Giannitrapani. She has published several essays on the subject (2023, "Foto d'interni. Non giudicare mai una rivista da una copertina", in *Carte Semiotiche*, 8; 2024, "Sul divano. Forme dello stare insieme", in *E/C*, 41) and edited, with M.C. Addis, G. Costanzo and D. Mangano, nos. 38 and 39 of *E/C* "Il discorso dei materiali. Senso e significazione", vols. 1 e 2 (2023). She is representative of the PhD students in Semiotics of the XXXVIII cycle.

Title project

In casa. Sociosemiotica dello spazio domestico

Tutor

Prof. Alice Giannitrapani

Abstract

The research project focuses on the domestic space and aims to provide an overview of the current imagery of the home while reconstructing its diachronic transformations. Considering the home as an effect of sense that can manifest itself through different expressive substances, the research adopts a methodology of sociosemiotic analysis and turns to different textualities (from magazines to furniture to architecture and design fairs) that circulate in the contemporary *domosphere*, contributing to shaping what we mean by home. Based on a general re-articulation of housing solutions, marked by the progressive abandonment of rational-functional schemes, the research hypothesizes that a process of re-sematisation of the domestic space is underway and, consequently, a redefinition of the thresholds that enable us to distinguish interior from exterior, public from private, family from social, and so on. As with any other location, the house is subject to continuous semantic shifts, undergoing transformations on the plane of expression that produce corresponding variations on the plane of content. However, it is also capable of becoming a signifier for further social meanings. Therefore, despite its ostensible ordinariness, when viewed through a semiotic lens, it can become, as Bourdieu's Kabile house (*The Berber House or the World reversed*, 1970) does, a condensed image of an entire social order: it reveals the ways in which we live together, the underlying logics that govern them, and the manners in which we shape the values that, in depth, articulate its ever-changing meaning.